

Domenica 25 e Lunedì 26 giugno 2006

REFERENDUM

sulla Riforma Costituzionale

BOTTA E RISPOSTA SULLA NUOVA COSTITUZIONE

SCEGLI IL

Federalismo

VOTA

SI



Per essere finalmente PADRONI A CASA NOSTRA

www.comitatodelsiperliberta.com

www.leganord.org

REFERENDUM

25 e 26 giugno 2006

VOTA **SI**



**LIBERI DI
DECIDERE A
CASA NOSTRA**

LA COSTITUZIONE, è composta da 139 articoli, è entrata in vigore il 1° gennaio 1948, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale. Essa nasceva in uno specifico contesto storico, ben diverso dall'attuale, nel quale avevano priorità la costruzione di un ordinamento unitario in cui le autonomie territoriali avevano un ruolo limitato e le Regioni non esistevano neppure. Nel corso del tempo, poi, il modello di tipo federale si è affermato sempre più decisamente a livello mondiale. Ai Paesi di tradizione federale consolidata si sono così affiancati altri Paesi (ad esempio la Spagna o il Belgio) che hanno modificato le proprie Costituzioni in senso federale.

All'inizio della passata legislatura, il Governo ha presentato un disegno di legge costituzionale volto ad attribuire alle Regioni competenza legislativa esclusiva in materie attinenti alla sanità, all'istruzione, alla polizia locale (devolution).

Quel testo è stato approvato dalle due Camere.

Il Governo e le forze di maggioranza hanno poi deciso di elaborare un progetto organico di revisione costituzionale, che non si limitasse alle sole competenze legislative regionali ma che, invece, delineasse un coerente insieme di modificazioni, in modo da dare al Paese un nuovo ed equilibrato sistema federale: un sistema caratterizzato da una distribuzione ottimale delle funzioni e dei poteri, sia regionali sia statali; da un Parlamento più giovane, più snello, più efficiente; da una forma di governo che consenta alla maggioranza scelta dagli elettori di governare; dal mantenimento – ed in alcuni casi dall'aumento – delle garanzie e dei contrappesi necessari per uno Stato democratico; da tutte le modifiche che nell'ordinamento della Repubblica si sono mostrate necessarie dal 1948 ad oggi. La riforma, approvata dalle due Camere, riguarda in sintesi il Parlamento, la forma di governo, le competenze legislative e amministrative, le garanzie.

In questa pubblicazione, i contenuti essenziali della riforma sono stati sintetizzati in dieci punti: il decalogo della riforma.

Sono poi affrontate, nel botta e risposta, le principali questioni relative alla riforma costituzionale, in modo da fugare qualsiasi dubbio sui suoi contenuti effettivi. Buona lettura!

BOTTA E...

QUANTI SONO GLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE CHE LA RIFORMA INTENDE MODIFICARE?



**LA RIFORMA MODIFICA 50 ARTICOLI
DELLA SECONDA PARTE
DELLA COSTITUZIONE.**

*Non viene invece toccata
la Prima parte
della Costituzione,
riguardante
i diritti fondamentali.*

RISPOSTA

COSA È LA DEVOLUZIONE?



La devoluzione è il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni, per avvicinare chi decide a noi cittadini.

Le regioni acquistano sempre maggiori funzioni, in particolare per l'istruzione, la sanità e la polizia locale.

Finalmente noi cittadini possiamo guardare in faccia chi ci governa, vedere e controllare come vengono utilizzati i nostri soldi.



BOTTA E...

RISPOSTA

BOTTA E...



PERCHÉ CONVIENE A TUTTI LA DEVOLUZIONE?

Con la Devoluzione le decisioni in materia di Sanità, Scuola e Polizia locale verranno assunte a livello regionale secondo le specifiche esigenze del territorio e le richieste dei cittadini. La vicinanza tra chi decide e il cittadino consente una migliore organizzazione e un controllo dei servizi e porta a una maggior responsabilizzazione di chi governa riducendo i costi e gli sprechi.



↓
RISPOSTA

CON LA DEVOLUZIONE PIÙ EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

POLIZIA LOCALE

Le regioni potranno gestire la polizia locale e garantire più sicurezza per i cittadini. È dimostrato che una polizia presente sul territorio vuole dire meno scippi, meno furti, meno spaccio di droga meno prostituzione. Insomma paesi e città più sicuri e cittadini più tranquilli.

SANITÀ

Lo Stato garantirà che vi sia in tutto il Paese un livello qualitativo garantito nella prestazione dei servizi ospedalieri. Ma in più ogni regione sarà libera di organizzarsi come meglio crede per erogare i servizi nel modo più razionale ed efficace.

ISTRUZIONE

Anche in questo caso come per la sanità, è previsto che sia garantito un livello dei programmi uguale per tutto il Paese. Oltre a ciò però le Regioni potranno organizzare le scuole ottimizzando le esigenze di ciascuna realtà, che è diversa.

BOTTA E...

QUINDI LA RIFORMA NON FAVORISCE ALCUNE AREE DEL PAESE A DANNO DI ALTRE?



**LA RIFORMA FEDERALE
INTENDE MIGLIORARE
LE PRESTAZIONI**

DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN TUTTE LE REGIONI,

*avvicinando le istituzioni ai cittadini,
aumentando i controlli e i poteri
di questi ultimi e riducendo
conseguentemente i costi e gli sprechi:
saranno messe dunque a disposizione
maggiori risorse.*



*Anche nelle materie oggetto
di devoluzione spetterà comunque
allo Stato la competenza
per l'ordine pubblico e la sicurezza
e la definizione dei livelli essenziali,
delle prestazioni da garantire,
in modo uniforme,
su tutto il territorio nazionale:
non potranno, quindi, esserci
Regioni di serie A e Regioni di serie B.*

RISPOSTA ↓



COME SARÀ IL NUOVO PARLAMENTO, E PERCHÉ IL SENATO DIVENTERÀ FEDERALE?

IL PARLAMENTO SARÀ PIÙ SNELLO, PIÙ GIOVANE E PIÙ EFFICIENTE.

*Ci saranno 177 parlamentari in meno:
meno poltrone, meno costi, più efficienza.*

*Non ci saranno più due Camere
che fanno la stessa cosa
(bicameralismo perfetto):*

*la Camera dei Deputati
si occuperà delle questioni
dello Stato
e il Senato Federale
si occuperà delle questioni
regionali. Questo vuol dire
più rapidità nel rispondere
a noi cittadini,
meno burocrazia e
leggi più veloci.*



BOTTA E...

↓
RISPOSTA

BOTTA E...



CHE COSA VUOLE DIRE PREMIERATO?

*Premierato vuol dire che
noi cittadini eleggiamo direttamente
il Capo del Governo (Primo Ministro)
e la sua maggioranza
che governerà per 5 anni.
Nessun partito potrà cambiare
le carte in tavola e tradire
il nostro voto (ribaltoni).
Solo la stessa identica maggioranza
potrà indicare un nuovo premier.
In caso contrario, tutti a casa;
la decisione torna a noi elettori.*



↓
RISPOSTA

LA RIFORMA GARANTISCE I DIRITTI E LE LIBERTÀ COSTITUZIONALI?



ASSOLUTAMENTE SÌ,

in quanto i diritti e le libertà sono disciplinati nella parte prima della Costituzione, dunque in un ambito che non viene in alcun modo toccato dal progetto di riforma.

Ne deriva che tali preoccupazioni sono prive di fondamento.

Inoltre la riforma stessa non solo lascia allo Stato la competenza a segnare i livelli essenziali delle prestazioni sui diritti civili e sociali, ma trasferisce altresì ad esso la competenza sulle norme generali sulla tutela della salute, la sicurezza del lavoro e la sicurezza alimentare, che svolgono un ruolo particolarmente rilevante in tema di universalità dei diritti. La Riforma infine rafforza il ruolo di controllo e di garanzia del Presidente della Repubblica.



BOTTA E...

↓
RISPOSTA

BOTTA E...



PERCHÈ IL FEDERALISMO RIDUCE I COSTI?

GLI STATI FEDERALI COSTANO MENO DEGLI STATI CENTRALIZZATI.

La storia ci insegna che tutti gli stati federali – sia quelli “nati” federali sia quelli divenuti tali per decentralizzazione – costano meno rispetto agli Stati centralizzati.

Tutte le trasformazioni in atto si muovono in questa direzione:

basti considerare che anche lo Stato accentrato per eccellenza, la Francia, ha avviato una decisa opera di decentramento.

La storia e gli studi mostrano che il migliore e più efficace controllo dei cittadini sul governo della cosa pubblica, derivante dal federalismo, fa aumentare l'efficienza del sistema e diminuire i costi.



RISPOSTA

CHE COS'È IL FEDERALISMO FISCALE?



Oggi la maggior parte delle entrate fiscali va allo Stato (Roma) che ne trasferisce solo una parte agli Enti Locali e alle Regioni. Con il Federalismo fiscale, invece, la maggior parte delle entrate fiscali andrà direttamente agli Enti Locali e alle Regioni in modo da poter garantire migliori servizi ai cittadini. La Riforma prevede la realizzazione completa del Federalismo fiscale entro 3 anni garantendo che la pressione fiscale venga diminuita secondo il principio "meno tasse per tutti".

BOTTA E...

↓
RISPOSTA

BOTTA E...

UNA RIFORMA COSÌ IMPORTANTE DOVREBBE ESSERE APPROVATA CON IL RICORSO AD UN'ASSEMBLEA COSTITUENTE COME SOSTIENE LA SINISTRA?



ASSOLUTAMENTE NO.

La riforma può – e forse deve – essere approvata dal Parlamento, con il procedimento ordinario di revisione costituzionale, senza che si debba ricorrere ad una Assemblea costituente.

Storicamente, l'Assemblea costituente viene appositamente convocata solamente se è necessario elaborare una Costituzione completamente nuova, in occasione di eventi tragici (come la guerra) o di radicali mutamenti dell'ordinamento.

In Italia, l'Assemblea costituente venne convocata per elaborare e approvare la nuova Costituzione repubblicana all'indomani della guerra.

RISPOSTA ↓



PADRONI A CASA NOSTRA

Referendum 25 e 26 giugno 2006

VOTA

SI

**REFERENDUM
FEDERALISMO
DEVOLUZIONE**



Referendum 25 e 26 giugno 2006

COSTITUZIONE: COSA CAMBIA



1) DEVOLUZIONE

Le Regioni potranno decidere e legiferare su sanità, polizia regionale e istruzione, con migliori prestazioni per i cittadini e meno sprechi, più trasparenza e più efficienza.

2) SENATO FEDERALE

È l'assemblea che rappresenta le Regioni. I senatori saranno eletti contestualmente ai Consigli regionali.

3) 20% IN MENO DEI PARLAMENTARI

Diminuisce il numero dei parlamentari 518 alla Camera, invece di 630; 252 al Senato Federale, invece di 315. Si avranno così meno spese e più funzionalità.

4) PARLAMENTO PIÙ GIOVANE

Deputati eleggibili a 21 anni, senatori a 25.

5) FINE DEL BICAMERALISMO PERFETTO

Finalmente si saprà chi fa che cosa. La Camera deciderà sulle materie attribuite allo Stato, mentre il Senato Federale tratterà i principi generali sulle materie che interessano direttamente le Regioni. Si avranno leggi realizzate in tempi più brevi, fatte meglio e con minori costi per i cittadini.

6) ELEZIONE DIRETTA DEL PRIMO MINISTRO

Gli elettori scelgono direttamente il Primo ministro, la sua maggioranza e il programma di governo.

7) FEDERALISMO FISCALE

Oggi la maggior parte delle entrate fiscali va allo Stato (Roma) che ne trasferisce solo una parte agli Enti Locali e alle Regioni.

Con il Federalismo fiscale, invece, la maggior parte delle entrate fiscali andranno direttamente agli Enti Locali e alle Regioni in modo da poter garantire migliori servizi ai cittadini.